Anno VII. - N. 335 — Udine - Sabato 3 Maggio 1902 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.60
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Che peccato!

Le notizie pervenute dall'intera penisola, confermano la perfetta tranquillità mantenutasi dovunque nel primo maggio.

Questa tranquillità deve aver profondamente addolorato i vari Vitelleschi e Miceli del bello italo regno. Essi che con le grandi orecchie sentono ad ogni momento il rombo della *rivoluzione*, predicono *la* catastrofe imminente e lo sfacelo completo della società, non potranno darsi pace della figura di Cassandre mancate che ad ogni ricorrenza fanno far loro i pacifici lavoratori, o festeggino il primo maggio, od oppongano lo sciopero all'inumano sfruttamento che si perpetra in tanti campi ed in tante officine.

Che peccato! Migliaia e migliaia di cittadini, nei centri più civili della nazione, a Genova, a Milano, a Torino, a Roma si raccolgono il primo maggio e procedono in lunghissimi, interminabili cortei, affermando, nell'imponenza del numero, nella serietà del contegno, il loro diritto.... e la rivoluzione non viene!

Oh, poveri Vitelleschi e Guarneri e Miceli! A che cosa, dunque, dovranno più servire le belle armi della reazione? A che cosa le vagheggiate leggi ristrettive, i sequestri, le manette, se quelli che passano in lungo e pacifico corteo il primo giorno di maggio sono l'*ordine* e voi sperate invano la *rivoluzione?*

k.

La denunzia delle Convenzioni Ferroviarie

L'ing. Benedetti, per incarico delle società ferroviarie, si è presentato al Ministero dei lavori pubblici e ha denunziato le Convenzioni.

È noto che quando si discusse la questione dei ferrovieri le Società offersero di risolvere senz'altro il contratto e di cedere le linee allo Stato perchè le esercisca per proprio conto.

Lo Stato non poteva sui due piedi accettare la offerta perchè avrebbe dovuto avere pronti 265 milioni per pagare il materiale mobile (articoli 42-47 delle convenzioni); altri 300 milioni per fornire le linee di tutto il materiale occorrente; e una somma disponibile dai 150 ai 200 milioni per le spese correnti di esercizio.

Data la denuncia avvenuta per parte delle Società, il problema dell'esercizio ferroviario si impone urgentemente. Il Parlamento deve sapere immediatamente in quali termini e condizioni la denuncia venne data, e quale fu la risposta, quale sia l'intendimento del Governo. Bisogna che una decisione sia presa in tempo perchè si tratta di provvedere ai mezzi con cui lo Stato dovrebbe far fronte all'esercizio. I partiti popolari intenderanno l'urgenza della cosa e prenderanno posizione.

***

Intanto l'on. Brunicardi, ha presentato una interrogazione per sapere se sia vero che le Società ferroviarie hanno invitato il Governo a procedere anticipatamente e immediatamente alla risoluzione del contratto delle Convenzioni e quale sarebbe in questo caso il contegno del Governo.

In Francia

Domenica scorsa ebbero luogo in Francia le elezioni generali politiche. La statistica ufficiale dà questi risultati definitivi: 45 conservatori — 38 nazionalisti — 69 repubblicani antiministeriali — 66 repubblicani — 69 radicali - socialisti — 23 socialisti — 3 guedisti. — Secondo dunque la statistica ufficiale gli eletti sono: 243 ministeriali, 158 anti-ministeriali e 171 ballottaggi.

NEL PAESE DEI MINATORI

La vittoria di Pirro

Ancora per una volta il partito clericale del Belgio ha vinta una battaglia: la Camera dei Rappresentanti ha respinta, con 20 voti di maggioranza, la domanda di revisione della Costituzione, in mezzo ai tumulti della piazza, ed i trecentocinquantamila scioperanti, che, abbandonando officine e miniere, aveano incrociate le braccia, chiedendo con voce minacciante, formidabile il suffragio universale hanno ripresi, come in un tentativo fallito, gl'istrumenti del lavoro.

Così la calma è tornata a regnare negli animi tumultuanti ed il sangue ha cessato di correre lungo le vie di Bruxelles, di Liegi, Louvain ed altri centri minori, mentre Carlo Woeste, il Sonnino delle Fiandre, sogghigna dal suo scanno di reazionario, atteggiandosi a salvatore della patria e delle istituzioni.

Tale è l'apparenza delle cose: ma in realtà la partita non è che rinviata; la rocca dell'agitazione per il suffragio universale non è stata espugnata dal Governo clericale, ma è sibbene la posizione che è girata, restando fermo, immutabile, l'atteggiamento minaccioso della maggioranza cosciente del paese, che vuole scalzare le basi del governo reazionario, divenuto ormai inconciliabile coll'educazione politica di quel popolo. Ed il proclama lanciato ieri dal Consiglio generale del partito operaio ben nettamente delineava questo atteggiamento, quando, invitando gli operai ad arrestare il sangue che correa nelle vie e riprendere pacificamente gl'istrumenti del lavoro, li incitava a non rinunziare pertanto *alle* rivendicazioni dei loro diritti esortandoli a non abbandonare la lotta, ma continuarla sul terreno della legalità, fino all'abolizione completa di un privilegio che li schiaccia.

Ed infatti non poteva accadere, al momento attuale, diversamente di così; poichè, per chi conosce a fondo le ragioni intime di queste ultime sanguinose agitazioni è spiegabilissima questa successione rapida di avvenimenti che hanno agitato, sconvolto per un momento il Belgio, come se tutto dovesse naufragare nel torrente impetuoso della rivoluzione, che si era scatenata ovunque colla furia di una tempesta, alla quale è succeduta così inattesamente e misteriosamente la calma e la serenità delle cose, nel momento appunto in cui ogni animo tristamente si preparava a prossimi terribili avvenimenti.

Il sistema elettorale belga, che per virtù del *voto plurimo*, ha il potere di accumulare persino *quattro voti* nelle mani dei privilegiati, sacrificava da lungo tempo le classi operaie delle città, generalmente democratiche, cui *la legge elettorale non dà* il diritto che ad un voto, in favore delle popolazioni delle campagne, per la grande maggioranza cattoliche e delle classi privilegiate, per le quali il numero dei voti spettanti per diritto, cresce in ragione diretta del censo e della più elevata posizione sociale.

Il disgusto per questo sistema, che ha avuto il risultato di mantenere al potere i clericali, con grave danno di tutte le altre classi, specialmente le democratiche, che sono state sempre escluse dal governo della cosa pubblica, era andato man mano crescendo collo svolgersi dell'educazione politica da una parte, dall'altra col ripetersi troppo frequente di abusi per parte dei clericali, sempre pronti a coprire qualunque infamia con un colpo di maggioranza.

Non mancava dunque che una causa occasionale per fare scoppiare il malcontento che serpeggia nelle classi danneggiate; e la causa occasionale non tardò a venir colla scoperta di tutte le frodi commesse dal partito clericale nelle compilazioni delle liste elettorali, scoperta avvenuta in seguito allo scandalo promosso dal procuratore del re di Gand contro il falsario barone Bethune deputato cattolico, che il partito clericale si affrettò a salvare con un colpo di maggioranza dalle mani della giustizia, contro l'indignazione universale. Tutto ciò finì per rivoltare ogni coscienza onesta e colmare la misura delle tolleranze, così che vennero i torbidi, la rivoluzione ed il sangue, che dilagarono, come un torrente dilaga dal letto che non può più contenerlo e corre corre giù per la china, finchè una forza superiore non l'arresta.

Ma non si può dimenticare che gli stessi capi socialisti, lo stesso Vandervelde così popolare, erano contrari ad ogni moto rivoluzionario e che, se non ebbero più per un momento il potere di frenare l'impeto della rivolta, pur bastò che la saggezza del popolo riprendesse il sopravvento perchè essi riacquistassero il predominio, momentaneamente perduto, scongiurando il pericolo di mali maggiori e riportando l'agitazione sul terreno della legalità.

Ma intanto, *malgrado tutto*, l'opposizione rappresenta la maggioranza del paese; padroni della maggioranza della Camera, era naturale che nella Camera i clericali vincessero, ed hanno vinto, ma forse l'ultima battaglia.

Da ogni città, da ogni paese da ogni angolo più remoto, i partiti liberale, progressista, democratico cristiano, socialista, la borghesia industriale ancora, tutti uniti muovono in falange per abbattere il colosso dai piedi di creta!.... Che più? Laggiù in quella regione incantevole, dalle industrie fiorenti, dalle ricchezze inesauribili, dalla libertà senza limiti, laggiù ancora s'infiltra il contagio che scende giù dalla terra di Tolstoi e l'indisciplinatezza incomincia a serpeggiare nelle file dell'esercito, che è stanco di macchiarsi di sangue fraterno.

Questo è l'indice del malcontento che regna, della tolleranza che è esausta, questo per la monarchia del Belgio, che non ha tradizioni alcune sulla storia, è un momento dei più decisivi dei più solenni.

Interverrà re Leopoldo, il vecchio Coburgo così ligio alle tradizioni dinastiche e pur così superbo del suo popolo in questa terribile contesa?

È a lui che, rientrando nel terreno della legalità, si è rivolto il suo popolo perchè con un atto consentitogli dalla costituzione, intervenga sciogliendo la Camera e dando agio al paese di pronunziarsi se vuole o non vuole il suffragio universale.

Se interverrà, i clericali *saranno* indubbiamente e per sempre cacciati dal potere se no, la tempesta si scatenerà con maggior violenza di prima, colla forza di un uragano che atterra tutto ove passa, travolgendo inesorabilmente vecchi uomini e vecchie cose!!....

R. Severi

AL MINISTERO DELLA GUERRA

Il ministro della guerra, Ponza di San Martino ha rassegnate, come si sa, le proprie dimissioni.

Le correnti politiche e militariste si disputano il generale Besozzi e il generale Pistoia. Il primo è favorevole a un considerevole aumento delle spese militari; il secondo è un caldo sostenitore di economie fra le quali quella della riduzione della cavalleria.

Date le condizioni di bilancio il Governo non può pensare al primo. Data la coalizione conservatrice-militarista il secondo è pericolante, comunque, sarebbe bene accolto dalla maggioranza del paese. — Il Governo pertanto è nell'imbarazzo.

ABITAZIONI POPOLARI

III.

Rimedi ed efficacia

Niente meglio di qualche fatto concreto può attestare sull'efficacia della buona casa per migliorare le condizioni sanitarie del popolo minuto.

Nel 1842 in Londra sorsero due società costruttrici di case popolari: *La Metropolitana* e *La Società per il miglioramento delle classi lavoratrici*; la prima con intento (oltrechè filantropico) industriale, speculativo — la seconda esclusivamente con l'intento sociale di migliorare igienicamente e moralmente la classe lavoratrice.

La *media annua* della mortalità, nel decennio precedente il 1842, fu del 33 per mille, nei quartieri operai di Londra.

Nel decennio 1850-1860, in Londra stessa, nei quartieri operai nuovi costruiti dalle due società di case popolari salubri, la mortalità media annua fu dell'8 per mille.

Fermiamoci un momento a considerare questo fatto: nei quartieri salubri, costruiti dalle due società londinesi, in un anno morirono 25 persone ogni mille abitanti in meno.

La statistica è, nel suo linguaggio conciso e talvolta rude, un grave ammonimento in moltissime questioni sociali: una cifra, un dato statistico molte volte dice tante cose, e le dice più eloquentemente di qualunque oratore in una calda perorazione.

In seguito alle case operaie salubri costruitevi, in Londra ogni mille persone si ebbero 25 morti in meno: e ciò vuol dire che 25 infelici (ogni mille) vennero strappati alla sorte mortale che li attendeva, che 50 braccia produttive in più (ogni mille operai) vennero lasciate annualmente all'industria, al lavoro; che a venti famiglie — *forse* — le quali *dovevano*, per fatalità statistica, perdere il capo, questi venne lasciato in vita, al dolce affetto della compagna e dei figli e per loro valido sostegno.

Ma c'è un risultato, ottenuto anche questo a Londra, che ha una straordinaria importanza nei riguardi della pubblica igiene. Londra nel 1849 e nel 1864 venne infestata dal colera; ebbene: nelle case delle due società costruttrici di abitazioni popolari salubri non vi furono casi di epidemia!

Questo esempio deve dimostrare quale e quanta importanza assuma la salubrità delle abitazioni nei riguardi delle misure preventive contro le infestazioni epidemiche, pericolosissime negli agglomeramenti di case.

***

E qui ci sembra opportuno chiarire l'opinione nostra a proposito di alcune obbiezioni che si fanno ai confronti che abbiamo più sopra riportati.

Ad esempio, in un opuscolo che è stato largamente diffuso, troviamo scritto:

« Riteniamo che quando..... si fanno dei « confronti fra la mortalità negli ambienti « insalubri, dove il popolo vive, lavora e « dorme in incredibili agglomeramenti, colla « mortalità verificata negli ambienti sani « e bastevoli, si attribuiscono alle case degli effetti e dei torti superiori al vero; « perchè verosimilmente, a produrre determinate risultanze di malanni e di morti « devono contribuire non solo le abitazioni « dove i meschini respirano in 5, in 7 od « in 10 l'aria mefitica della medesima stanza « ma anche tutte le condizioni di vita miserabile e malsana, proprie di chi è costretto ad abitare in quel modo. Hanno « per riscontro, a nostro avviso, un valore « molto più positivo le osservazioni relative « alla salute morale, alla scomparsa della « criminalità in quelle classi del popolo che « sogliono darvi maggior alimento, e che « ne risultano immuni dopo aver emigrato « dalle tetre mude dei bassi fondi cittadini, « alle abitazioni decenti e confortate dal « sole.

« È difficile dedurre dal confronto fra « due stati permanenti quelle leggi che « sono poste in rilievo dal passaggio da « uno stato all'altro ».

Sarà benissimo che la casa abbia degli effetti e dei torti inferiori a quelli vantati, ma non sembra forse che la diminuzione

della mortalità si debba esclusivamente alle virtù dell'abitazione salubre, dal momento che basta il passaggio dalla casa oscura, umida e fetente a quella pulita e sana, per trovare una rilevantissima diminuzione della media di mortalità?

Infatti, se si afferma che i lamentati malanni possono essere — come sono — originati anche dal regime di vita miserabile e malsana proprio di chi è costretto ad abitare la lurida casa, bisogna anche riconoscere che è la casa sana e piacevole che ha l'influenza di cambiare quasi totalmente l'inclinazione alla vita malsana, il potere di togliere dalla coscienza della famiglia popolare l'idea perniciosa della propria *miserabilità.*

Dunque, essendo la casa insalubre, il *fattore più rilevante* della vita miserabile e malsana, è virtù propria della casa sana e decente la scomparsa non solo della criminalità ma anche dell'alta media della mortalità.

Ed appunto perchè *« è difficile dedurre dal confronto fra due stati permanenti quelle leggi che sono poste in rilievo dal passaggio da uno stato all'altro »*, appunto per questo fa d'uopo concludere che nei riguardi della media di mortalità superiore alla normale, l'insalubrità dell'abitazione e le condizioni di vita miserabile e malsana sono due cause concomitanti.

Resta sempre il fatto però che a Londra nelle case malsane la mortalità era del 83 per mille, nelle abitazioni popolari costruitevi è dell'8 per mille. M.

Ahi! sventura, sventura, sventura!

Nella corte di Spagna regna viva agitazione perchè il 17 maggio, giorno in cui sarà proclamata la maggiore età di Alfonso XIII è giorno di... magro. La regina reggente, vista la grave situazione del.. menu conferì col monsignor Rinaldini, nunzio pontificio, per ottenere dalla santa sede la licenza di mangiare, in quel giorno, metà di magro e metà di grasso. E non è piccola sventura! La cattolica corte di Spagna, per quanto salda nelle sue convinzioni religiose, non poteva tollerare affatto che nel giorno della proclamazione della maggiore età di Alfonso XIII si mangiasse di magro. A noi la cosa non ha fatto molta impressione perchè abbiamo pensato alla maggioranza del popolo spagnuolo che fa vigilia tutto il tempo dell'anno e che, ciò non ostante, non si è mai sognato di voler almeno qualche volta mangiar di grasso anche lui per rompere, ogni tanto, il forzato digiuno. Quello che resta di positivo si è che il sontuoso pranzo del 17 maggio, sia di grasso sia di magro, lo deve pagare ugualmente esso. Ma è così buono il popolo!

A PROPOSITO DI MUSOLINO

La *Nazione* di Firenze riportava l'altro giorno una intervista del suo corrispondente da Lucca coll'ex sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte, sig. Francesco Fava, nella quale si affermava che l'avv. Ruffo (della difesa di Musolino) è stato nel 1900 uno dei primi a sfatare le leggende su Musolino.

Noi ricordiamo infatti che trovandoci nell'aprile 1901 a Venezia udimmo Adolfo Rossi, reduce dalla Calabria dove fece una inchiesta sul Musolino, raccontare che l'avvocato Ruffo, gli aveva dato tre numeri del giornale *La Luce* di Reggio (socialista) in cui lui, Ruffo dimostrava che Musolino era un volgarissimo delinquente e pubblicava la sua fedina criminale, dalla quale risultava che prima del processo del 1898, Musolino aveva riportato 5 o 6 condanne per ferimenti, maltrattamenti di donne inermi e altri atti di prepotenza.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

Laboriosissime furono le sedute consigliari di lunedì e martedì p. v.

Non vi furono discussioni importanti, giacchè così chiare ed esaurienti erano le nove relazioni stampate della Giunta sui singoli oggetti, che nemmeno l'opposizione nulla trovò a ridirvi.

Vi fu un po' di discussione sull'oggetto 15° cioè: « Riatto dell'ara crematoria » sul qual oggetto la Giunta si disinteressò e lasciò fare al Consiglio il quale respinse la proposta.

Sull'oggetto 18° che riguardava cioè l'erigendo edificio scolastico, fece ottima impressione lo splendido discorso pronunciato dall'assessore Cudugnello, in cui dimostrò che la Giunta democratica prende tanto a cuore gl'interessi degli operai cittadini che onde possano prendervi parte il maggior numero possibile di essi, divise il lavoro in dodici lotti non solo, ma stabilì inoltre che ognuno tra sei di questi lotti (fabbro, falegname, pittore ecc.) vengano suddivisi tra i singoli operai e piccoli capi officina.

* * *

Per tale esito il *Giornale di Udine*, nel numero di martedì, cade in una delle sue giocondo ed abituali improntitudini ed intitola il commento: *Una vittoria del « Crociato »*. C'è una piccola aggiunta da fare a quel titolo ed è questa: Una vittoria del *Crociato* e del *Giornale di Udine*. Dica, dica, il buon *Fert*: chi sostenne in Consiglio, con vigore insolito, che fosse respinta la proposta di restauro dell'ara crematoria? Fu l'avv. cav. Ignazio Renier. Per volere di chi siede nel Consiglio comunale l'avv. Renier?

Per volere del *Crociato* e del *Giornale di Udine*, nonchè dei comitati elettorali che a quei giornali facevano capo.

Ecco perchè il *Giornale di Udine* ha qualche volta ragione di dire che..... al *Paese* non vale la pena di rispondere. Effetto del rumore che sente quando..... ci risponde.

Ma il *Giornale di Udine* dovrebbe raccogliersi in serene meditazioni e pensare che tante cose non è possibile, per quanta buona volontà ci si metta, conciliarle. Non si può fare i clericali in tempo di elezioni ed i mangiapreti quando queste sono lontane.

* * *

Nella seduta della Giunta municipale di ieri venne stabilita la convocazione del Consiglio comunale per la sera del 10 maggio corr. onde esaurire la trattazione degli oggetti rimandati nella seduta precedente e di altri di ordinaria amministrazione.

Introiti daziari.

Nei primi quattro mesi di quest'anno gl'introiti del dazio del nostro comune furono di lire 279,934.04 cioè superò di lire 14,633.99 quelli dei corrispondenti mesi dell'anno scorso 1901.

Segretariato dell'emigrazione.

Il Segretariato dell'emigrazione invita gli operai che intendono emigrare a inviare la loro domanda al suo ufficio (piazza XX settembre) presso il quale potranno sapere le condizioni di lavoro, salari, orari, vitto. *Il Consiglio direttivo.*

La Chiesa Evangelica

di questa città si è integralmente trasferita col suo ministro sig. Gandolfi in Via Mercerie n. 6.

Domani alle ore 11 si farà l'inaugurazione del nuovo locale e tutti gli aderenti sono invitati ad intervenire.

Anche il pubblico è largamente invitato.

Unione Velocipedistica Udinese.

La gita Fagagna-Buja-Tricesimo, sospesa domenica scorsa in causa del cattivo tempo, avrà luogo domani. La riunione è fissata per le ore 13 e mezza presso la sede sociale.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 ½, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia sopra motivi popolari — 2. Fantasia sull'opera il «Trovatore», Verdi — 3. Valtzer «Vita Palermitana», G. Valter — 4. Sinfonia «Mignon», Thomas — 5. La Fiera di Lipsia «Fantasia caratteristica», Reker.

Crociaterie

Frontis nulla fides.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?
Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Qua vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS, Archiep. Utinem.

Per chi non lo sapesse, è l'insegna che sta sul frontone del *Crociato*. Quanto poi l'insegna corrisponda a ciò che vi si smercia sotto, ogni lettore può apprendere quotidianamente dal foglio clericale, se pur non ricorda che lo stesso deve la vita appunto ad una stretta amorosa data al collo fraterno del *Cittadino italiano: omnes..... crucis obstringamur amore!*

Povera croce, in che mani!

Il Vangelo..... a rovescio.

Valersi dei giornali clericali per far propaganda anticlericale, propaganda vera, cioè dimostrazione e prova palmare dell'abbandono assoluto da parte dei preti e dei loro organi — per quanto *in cruce signati* — delle massime evangeliche: ecco un successo. Per esempio: il *Crociato*, dopo aver villanamente insultato — senza che nessuno lo avesse toccato — alla memoria di Felice Cavallotti prima, durante e dopo l'inaugurazione del monumento qui in Udine; dopo aver deriso le autorità civili che a quella commemorazione presero parte, offendendo deputati, sindaco, assessori, e diffamando la Giunta intera; dimentico del diverso trattamento usato ai preti dalla stampa locale durante le feste religiose e quattrinaie del passato settembre — non riconosce il proprio torto, ma si fa vittima e continua nell'insulto.

Naturalmente nessuno pretenderà che noi — niente affatto unti dal signore e col cristiano esempio che ci danno gli unti, — si taccia ed evangelicamente si porga agli schiaffi l'altra guancia. — Questo invece dovrebbero fare coloro che predicano il vangelo e presumono di poter assolvere i peccati dei poveri mortali.

E che cosa rispondono questi benedetti? Rispondono: *Attaccate e attaccheremo.* Sentiteli, gli angelici:

« Che cosa domandavamo al *Paese?* Una sola cosa: che nelle polemiche nostre non istrascinasse il nome di persone affatto estranee alle questioni giornalistiche e le quali, per la posizione che occupano, meritano il rispetto di chiunque non sia alla ennesima potenza villano e non sia stato educato a quella scuola asinina che tutti i sabati viene impartita in via delle Scrofe a Roma. Ma tale nostro legittimo, razionale, onesto, civile desiderio non fu ascoltato là dove ogni sentimento di educazione è spento, là dove è invalso il costume fanciullesco di battere appunto perchè si prega di non battere, di strepitare per la sola ragione che si raccomanda il silenzio.

« Ora davanti a questo contegno inqualificabile, non ci resta che rispondere: Attaccate e attaccheremo. E se vi saranno poi persone, le quali altamente e giustamente si meraviglieranno di questo metodo di polemica, risponderemo: Non è nostro; è prerogativa assoluta degli avversarii con i quali combattiamo; quegli avversarii cui bisogna pungere con le medesime armi da essi adoperate, perchè all'infuori di quelle non troviamo altra arma che penetri la loro dura epidermide ».

Ah, serafici! *Simul crucis ob stringamur amore!*

E noi che cosa domandavamo al *Crociato?* Che egli rispettasse la memoria di Felice Cavallotti, tacendo.

E non sappiamo in qual messale stia scritto che al *Crociato* è lecito svillaneggiare morti e vivi, autorità, rappresentanze e cittadini venuti qui, tratti da un sentimento di ineffabile pietà ed imperitura riconoscenza pel grande italiano la cui memoria sta al sommo dei nostri cuori; sia lecito offendere deputati e sindaci " che per la posizione che occupano meritano il rispetto di chiunque non sia all'ennesima potenza villano e non sia stato educato a quella scuola asinina " che tutti i giorni viene impartita in vicolo Prampero n. 4 e che a noi non sia lecito, dal canto nostro, toccare mai Zamburlini ed i suoi Pelizzi, anzi Pelizzo ed i suoi Zamburlini.

E se il *Crociato* non lo crede, rilegga le sue *Cronachette*, le sue *Fronde e fiori*, le sue *Note e commenti* scritti per l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti, di quel Felice Cavallotti che non fu nemmeno un massone, ch'ebbe il compianto di tutti i galantuomini, e perfino quello di preti galantuomini — perfino quello di giornali cattolici quali l'*Osservatore cattolico* ed il *Cittadino italiano* di fraterna memoria pel *Crociato*.

Porgete, dunque, l'altra guancia; almeno quando avete torto, o cristianissimi, mentre Gesù vi insegna che dovreste porgerla anche quando avete ragione!

La vera propaganda.

Ed è così che voi fate la vera propaganda.... anticlericale; della quale noi vi siamo grati e con noi tutti quelli che hanno del sentimento religioso l'alto e puro concetto che — senza di voi — commove ancora e sostiene — con la semplice parola del Vangelo — quanti sfuggono — e ormai sono infiniti — alle maglie di bugie, di mistificazioni, di mercati turpi e di intrighi in cui avete ridotta la simbolica rete di Pietro.

I quesiti.

Nell'ultimo numero del *Paese* avevamo riassunto in quattro quesiti distinti alcune osservazioni a cui la polemica col *Crociato* ci aveva man mano indotti.

Noi domandavamo:

« I. — Se un commendatore pontificio può mentire quando afferma la sussistenza di fatti poco onorevoli a carico della Banca cattolica udinese.

« II. — Se lo stesso commendatore mente quando dice che la soppressione del *Cittadino italiano* si deve ad *ambizioni, invidie* e *bizze* personali di preti.

« III. — Se il direttore del *Crociato* approva la chiusura della Banca cattolica nella festa del XX settembre e la sua apertura nelle feste religiose e se gli sembra di essere coerente approvandola sul giornale e disapprovandola nel comitato diocesano.

« IV. — Se i funerali religiosi con le insegne religiose e coi preti, dato il pagamento, possano, o no, *seguire il trasporto* di coloro che disposero nel testamento la loro cremazione ».

Ed il *Crociato*...... risponde:

« Quanto ai due primi e all'ultimo dei quesiti, bisogna avere il bronzo della faccia di buona lega per proporli a noi. Che ne sappiamo noi se un commendatore pontificio *può mentire o se mente?* Fategli voi questa inquisizione, e provocatelo a suffragare con documenti quello che asserisca. Credete ora, leguleí camusi *(crucis obstringamur amore!)* di essere divenuti presidenti di una qualche Corte d'Assise e di proporre dei quesiti a noi — credendoci giurati nel processo? La sbagliate. Come pure la sbagliate chiedendo a noi delle norme circa a funerali. La nostra redazione non è la Curia, *(Nonne iuvant....ecc. Petrus Archiep. Utinem)* non è una Congregazione romana a cui ricorrere per risposte di tal natura.

« Quanto a noi vi possiamo rispondere solo pel terzo quesito. Quello è ragionevolmente proposto perchè noi, se altri mai, possiamo saperne qualcosa. E a quel terzo quesito rispondiamo: che il direttore del *Crociato* si sia dimostrato nel Comitato diocesano contrario alla chiusura della Banca cattolica il XX settembre e che sul *Crociato* sia comparsa una difesa dell'operato della Banca, è vero; ma è altrettanto falso che il direttore del *Crociato* l'abbia disapprovata — quella chiusura — in seno al Comitato e poi approvata sul giornale *(se non è zuppa...)* Del resto il contegno del direttore del *Crociato* in proposito fu abbastanza spiegato sul giornale in una recente circostanza e avrebbe bastata quella spiegazione agli scrittori del *Paese* ove non fossero persone di così mala fede ».

Dove si vedono, fuori che delle risposte, parecchie cose. Intanto, se il Commendatore pontificio *possa aver mentito o si menta* si apprende dal *Comunicato* pubblicato sulla *Patria del Friuli* di ieri in seguito a quello del « Consiglio di amministrazione della Banca cattolica » apparso sullo stesso giornale. Scrive il commendatore di S. Gregorio magno che le sue non sono « reticenze, maligne per l'on. Consesso il quale a suo tempo dovette occuparsene ».

E poi, lo stesso commendatore pontificio, svela altre cose recondite e narra del lavorio straordinario fatto a suo danno contro di lui *dagli amici* diocesani anche recentemente perfino a Roma. Son cose che a noi non interessano nè punto, nè poco: cattolici da una parte e preti dall'altra; ma interessa sommamente la riprova di questa verità di *Petrus* che non c'entra — dicono — col giornale: *Omnes ergo simul crucis obstringamur amore!*

Ancora.

Per oggi, anche due parole sui *quesiti*. Il *Crociato*, per quelle imperscrutabili prerogative che egli crede di potersi attribuire, ci inibisce di porgli dei quesiti da risolvere: dice che ci rivolgiamo piuttosto alla Curia od alla Congregazione romana.

Buffone! E, per esempio, a questo quesito, posto da lui, chi dovrebbe rispondere?

« Si crede autorizzata l'onor. Giunta di usare un tratto cavalleresco *(il vermouth d'onore pagato personalmente dagli assessori pel ricevimento delle rappresentanze alla commemorazione di Cavallotti*, n. d. r.) verso i suoi partigiani col denaro del pubblico? »

Forse il più competente a rispondere sarebbe il Tribunale penale e c'è tempo un anno per provocarne la risposta.

E che bisogno c'è di rivolgersi alla Congregazione romana per sapere se sia, o non sia lecito ai preti seguire con funerali religiosi le salme di coloro che hanno ordinata la propria cremazione?

Ce lo dice il *Crociato* di mercoledì a proposito del recente voto del Consiglio comunale pel restauro dell'ara crematoria. Dice: « La chiesa condanna la cremazione perchè d'istituzione *pagana* e perchè ristabilita dalla massoneria *(non però per i vivi, come fece il reverendo Torquemada)* E la condanna sua è così *inesorabile* che nega i funerali religiosi a chi vuol essere cremato ».

Eppure il nostro quesito IV° resta; e diciamo che i funerali religiosi possono seguire chi ha disposto di farsi cremare purchè si paghino i preti. È questione di un accento: il funerale può essere *pagano*, ma se si *pagano*, diviene anche religioso, ed i preti ci vanno allegramente fino alla stazione.... Sfidiamo il *Crociato* a negarlo. Tanto sono *inesorabili* certe condanne!

"Falstaff„

« Falstaff » l'*intermittente* collaboratore della *Patria del Friuli* per la parte spiritosa, fu visto l'altra sera uscire dall'ufficio di redazione un po' *in cimberli*.

Il buon figliolo cantava, parafrasandolo, il coro del *Nabucco*:

"O mia *Patria*, sì bella e venduta!„

Non si sa dove abbia passata la notte, ma, come al solito, ne ha fatte *di tutti i colori*.

Ospite gradito.

Abbiamo il piacere di avere tra noi di passaggio, reduce dal Brasile, il signor Adolfo Rossi che da qualche tempo lasciò la direzione dell'*Adriatico* per assumere l'alta e santa missione governativa del commissariato per l'emigrazione. Gli diamo il benvenuto e ci auguriamo che la difficile impresa da Lui assunta, mercè la illuminata e coraggiosa opera sua, torni utile ai tanto giusti e reclamati bisogni dell'umanità.

Concerto Calascione

Numeroso e scelto pubblico intervenne ier sera nella sala superiore del teatro Minerva al concerto del violinista Calascione.

Il distinto e giovane maestro, accompagnato al piano dall'egregio avv. Comelli, diè saggio non soltanto di possedere una tecnica inappuntabile, ma di saper dare al suo strumento linguaggio e vita.

Nel « Trillo del diavolo », le prodigiose note del Tartini, si effondono e si rincorrono con la snellezza e la maestria volute da quella ispirazione musicale; nelle « Streghe » del Paganini egli trova voci flautate e strane che sorprendono; nell'« Adagio in *mi* bemolle maggiore » del Max Bruch, la dolce e grave tristezza di sentimenti profondi, sotto le sue dita escono da quel seno vocale come accenti patetici e innamorati da un petto umano.

Nelle « Variazioni inglesi » supera slanci e rapidi passaggi con una naturalezza e disinvoltura impareggiabili — insomma il Calascione ci procurò una serata tanto deliziosa che lascia il desiderio vivissimo di riudirlo.

Affari..... zuccherini.

Ci si dice che testè fu tenuta una assemblea di azionisti del zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro, che, a quanto sembra, sarebbe stata importantissima ma poco zuccherina. Non abbiamo veduto cenno nei magni giornali quotidiani di questa assemblea, quantunque sia consuetudinaria la pubblicazione in essi dei resoconti degli istituti di credito ed industriali. Sono parecchi coloro che domandano il perchè di tanto mistero.

Contro la tubercolosi.

Questa sera alle 8 e mezza il dott. Papinio Pennato, direttore dell'Ospitale civile, terrà nella sala maggiore dell'Istituto tecnico una conferenza « Sulla respirazione e sulla lotta contro la tubercolosi ». Vi saranno inoltre esperimenti atti a rendere più efficacemente convinto l'uditorio.

IL SILENZIO È D'ORO

Una nostra osservazione sulla petizione contro le Cooperative e sull'atteggiamento ad esse ostile dell'on. Morpurgo determinò due pubblicazioni di *risposta* del *Giornale di Udine* che si lamenta per le analoghe censure dell'*Amico del Contadino* e ci accusa di *virulenza*.

Noi invitiamo quanti non hanno letto il nostro articoletto a leggerlo e gli altri a ricordarsene: non vi era una parola che trasmodasse dalla più lecita critica politica. Ma, si capisce, il *Giornale di Udine* che chiama *ciocolatin* il sindaco di Udine ha ben diritto di lagnarsi se si fanno osservazioni sul conto dell'on. Morpurgo: tra Perissini e Morpurgo passa troppa distanza.

In merito poi non aggiungiamo una parola, perchè il *Giornale di Udine* ci pensa nella seconda pubblicazione a distruggere la prima sulla stessa colonna.

Infatti il primo articolo vuol dimostrare che l'on. Morpurgo non è avverso alle Cooperative e la circolare pubblicata dal Beltrame Antonio ne loda la azione, contrastata da Maggiorino Ferraris, Luigi Luzzatti e gli altri.

il I° Maggio.

Questa festa, che urta tanto i nervi degli sconsolati, perchè sanno che è la festa dei lavoratori, nella nostra città passò calma e tranquilla.

Non lavorarono i muratori, parte dei metallurgici (poichè quei della Ferriera furono obbligati al lavoro), i pittori, il tipografi della Cooperativa e della tipografia Bardusco, gli operai della fabbrica zolfanelli Coccolo, dello stabilimento Bardusco, dello stabilimento Burghart, e di altre officine. Restò chiusa la Cooperativa operaia di consumo dalle 2 alle 7.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata gita dei socialisti a Santa Caterina: circa duecento. Si refocillarono in quelle osterie e sui prati, giuocarono e cantarono l'inno dei lavoratori.

Parlarono poi l'avv. Buttazzoni, Libero Grassi ed altro socialista, dopo di che fu votato l'ordine del giorno della Direzione del partito socialista italiano.

La riunione, al canto dell'inno, si sciolse e nella sera vi fu l'annunciata festa famigliare alla sede del circolo con la conferenza, giuochi e ballo. Non mancò anche il sesso gentile a rendere la festa più lieta e geniale.

I bandai, pure astenutisi dal lavoro, tennero riunione fuori Porta Villalta.

Alla sede della Federazione dei lavoratori del libro vi fu la conferenza del signor Arturo Bosetti, che parlò dell'alto significato della festa e fu applaudito.

Fiori d'arancio.

Questa mattina il dott. Virginio Doretti, impiegato municipale, e la gentile signorina Italia Chiaruttini si giurarono fede di sposi.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato civile l'assessore Emilio Pico che offrì la penna d'oro; da padrini fecero il conte Antonino di Prampero, Senatore del Regno, ed il sig. Michele Perissini; i Sindaci anteriore ed attuale.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Una domanda.

Ci scrivono:

Da poco tempo furono nominati due valenti sacerdoti a soci della nostra Accademia. E sta bene perchè il merito letterario e scientifico è superiore ad ogni partito, e di quei due l'uno scrisse con studiosa accuratezza e novità delle biografie che interessano la storia del Friuli, l'altro è un pregiato poeta sloveno e poliglotta versatissimo della estesa lingua slava.

Ma si domanda perchè ancora nulla di simile si fece al Bianchini ben più noto, quale autore di pregiati libri ricercati in tutta l'Italia di cui si domanda già la terza edizione, e di cui parlarono con lode i giornali e le riviste scientifiche più rinomate?

Fu il Bianchini che, benchè prete, fu il primo a dare la spinta al movimento nostro ultimo in Friuli a favore degli emigranti visitandoli nell'Austria e nella Carinzia e specialmente nella Baviera.

Il Bianchini nell'ultimo viaggio d'istruzione che fece in Lombardia fu ospitato ed onorato dai più illustri scienziati, ma egli modesto se ne tace, studia a sollievo di chi soffre e suda, seguendo il suo ideale: la scienza e l'amore devono sciogliere la questione sociale. A quest'uomo sia anche prete, tanto apprezzato al di fuori, non sarebbe ora che anche il suo paese gli facesse giustizia?

Un imparziale

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 3 maggio 1902

44 17 33 14 4

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

I.° Maggio.

Il comizio indetto da questa sezione socialista del 1 Maggio riuscì imponente e fu una solenne, sincera e spontanea manifestazione della coscienza del proletariato pordenonese.

Malgrado il tempo incerto, il lavoro di notte, lo spettacolo al teatro e l'adunanza alla società operaia che, pare, dispettosamente, non ha voluto rispettare la festa, il salone della *Stella* era talmente gremito dei nostri bravi lavoratori che tutto lascia vedere che essi finalmente aprono gli occhi e comprendono da qual parte sta il buono e fanno tesoro di questo, rigettando le imposture e le ipocrisie pretesche e democristiche. Si calcola vi sieno intervenute circa 1200 persone, fra cui con compiacenza, notammo parecchie operaie.

È proprio ora che anche questa gentile metà del genere umano così sfruttata e calpestata dall'attuale società, mostri che anche essa ha una volontà, una coscienza e che è pronta a congiungere le sue energie con quelle dei compagni del lavoro.

Presiedette il comizio il sig. Rosso, parlò Scottà sulla festa del 1 maggio toccando la questione del militarismo, e l'Ellero poscia svolse il tema « Il divorzio dal punto di vista religioso, morale, giuridico e sociale »

Gli oratori furono calorosamente applauditi dall'uditorio che li seguì religiosamente sino alla fine.

Il sig. Rosso dopo aver chiesto se nessuno domandava il contradditorio che il sig. Ellero offriva, non essendovi alcuna richiesta, mise ai voti l'ordine del giorno del partito socialista che venne approvato ad unanimità.

Fu ammirato ed elogiato il magnifico ritratto di Carlo Marx opera del concittadino Pignatelli al quale inviamo le nostre congratulazioni.

Ordine massimo, nessun incidente ed evviva entusiasti.

Argo

A Santa Margherita

domani avrà luogo la tradizionale festa di maggio. Nell'osteria al Panorama, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro V. Barei avrà luogo una grande festa da ballo; fantastica illuminazione del colle a palloncini veneziani. Le due trattorie: al Panorama ed ai Giardini saranno fornite di ottime vivande e di eccellenti vini nostrani e bibite in sorte a prezzi discretissimi. Nel pomeriggio, tempo permettendo, la direzione della Tramvia a vapore attiverà un servizio di appositi treni speciali.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 27 aprile al 3 maggio 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 8
" morti " — " 1
Esposti " 1 " 2
Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio.

Demetrio Malisani fonditore con Maria Tavella serva — Gio. Batta De Sabbata operaio di ferr. con Luigia Tami contadina — Oscar Gantes impiegato privato con Ada Bortuzzi agiata — Giuseppe Bacchetti calzolaio con Matilde Tosolini casalinga — Rubin-Savia Natalino verniciatore con Erminia Ajmone sarta — Riccardo Bonaglia elettricista con Margherita Zonta casalinga — Luigi Roldo fonditore con Caterina Breslgar operaia.

Matrimoni

Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Floreani contadina — Antonio Desidera mugnaio con Rosa Vidussi casalinga — Luigi Cantarutti portalettere con Oliva De Lenardis casalinga — Pietro De Vitt fornaio con Maria Andreussi contadina — Pietro Nigg negoziante con Caterina Treu civile — dott. Virginio Doretti impiegato munic. con Italia Chiaruttini civile.

Morti a domicilio

Co. cav. Sebastiano d'Adda fu Antonio d'anni 65 r. ispettore forestale — Benvenuta Margutti-Bon fu Antonio d'anni 79 casalinga — Corinna Marini di Luigi di anni 2 e mesi 9 — Antonio Quargnali fu Pietro d'anni 67 r. impiegato — Giuseppe Tortora fu Giovanni d'anni 51 offelliere — Vittorino Rizzi di Fabio d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Ricamati di Narciso di anni 5 e mesi 7, — Gisella Olivo di Olivo di anni 1 e mesi 9 — Pietro Rumignani fu Amadio d'anni 75 macellaio — Ermenegildo Zampa fu Sebastiano d'anni 72 agricoltore — Sofia Deison di Leonida d'anni 1 e mesi 3 — G. B. Lena di Francesco di mesi 11 — Giuseppe Cosciutti di Giuseppe di anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Benedetto Benacchio fu Sebastiano d'anni 73 cameriere — Edoardo Ponta fu Giuseppe d'anni 40 muratore — Giuseppe Missio fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Giovanni-Luigi Marchioli di Giovanni di mesi 5 — Domenica Zaccaria-Joan fu Valentino d'anni 80 casalinga — Antonio Gervasutti fu Francesco d'anni 51 bracciante.

Totale n. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE

UDINE -- Via Cavour N. 2 -- UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	11.75
» verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in vitelli di Francia	»	11.25
» colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per ciclisti »	»	8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.50
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, [illegible] Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed intensamente composto di sostanze vegetali, [illegible] il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della avvenente caduta [illegible]. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un [illegible] lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano

La loro **Acqua Chinina-Migone**, esperimentata già più e più, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè [illegible] e di grato profumo, [illegible]. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e [illegible] suo [illegible] devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni [illegible], le quali non arrecano della [illegible], ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata [illegible], segnata in capo a questo foglio.

L'**Acqua Chinina-Migone** [illegible] profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in flaconi da L. 1,50 [illegible] e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 [illegible] da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flacone da L. 1,50 e 2

Bottiglia da L. 3,50, 5 e 8,50

Alle spedizioni per pacco [illegible] aggiungere 80 centesimi

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 Milano.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia

---

SIGNORINA PROF. Impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al "Paese".

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

La Tipografia Cooperativa Udinese

dà **100 Biglietti e 100 Buste**

per L. 1.50, 2.00 e 2.50

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot** tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora,
2. **Una coperta di seta per letto** ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro francie - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante,
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo e quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi

Giornale **IL PAESE**

Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

Cappelleria ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour.

Grande Deposito Cappelli

delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere

Specialità Mode per Signora

PREZZI MODICISSIMI

MAGNETISMO

La veggente sonnambula **Anna d'Amico** dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al **Prof. Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi